

La Bibbia Di De Andr é

Examines Leonardo da Vinci’s beginnings as an artist and his earliest works, including the Uffizi Annunciation and the Munich Madonna and Child

Come in un romanzo d'avventure, e di piccole disavventure, Edoardo De Angelis ci racconta la sua vita attraversata dalla musica, la sua storia e quella della sua famosa canzone Lella, entrata nel patrimonio universale della musica popolare. Affacciandosi a queste storie, se ne possono scorgere mille altre: storie di persone, di grandi artisti e di grandi uomini, di indimenticabili amicizie. Storie di viaggi infiniti e infiniti ritorni, incontri e passaggi di un percorso che di anno in anno, di dove in quando, di canzone in canzone, disegnano un percorso di quasi cinquant'anni della nostra canzone d'autore, ma anche della nostra vita, dei sentimenti, del costume, della società, perché questo è il cibo di cui la canzone d'autore si nutre. Come una favola, nella quale i personaggi sono Fabrizio De André, Sergio Endrigo, Francesco De Gregori, Neri Marcorè e tantissimi altri che sono entrati con passo sicuro nelle pagine di questa cronaca del nostro tempo. La gara di sogni è un viaggio al ritmo della musica: non si sa dove esattamente sia iniziato, né dove finirà, ma è sicuro che su questa immaginaria carrozza ci sarà un posto riservato per ogni lettore, per ogni amico che si avvicini con il cuore aperto e la mano tesa.

24 scholars – Jewish, Protestant, Roman Catholic – from North America, Israel, and various European countries, contribute to this rich volume on medieval interpretation and exegesis of the Hebrew Bible/Old Testament (5th through 12th centuries). Geographically, they cover most of the world as it was known in these times: from Syria to Spain, from Rome to the Rhine and the Seine. The volume also contains supplements to the previous volume, on Ben Sira and the Wisdom of Solomon. The indexes (names, topics, references to biblical sources and a broad body of literature beyond) are the key to the wealth of information provided. Undoubtedly, this volume will meet the high expectations set by the reviewers of the first volume (1/1) of the series: "Definitive reference work" (Religious Studies Review) "Mine d'information d'une grande richesse" (Revue d'histoire et de philosophie religieuses) "Monumental ouvrage" (Revue d'histoire ecclésiastique) "A veritable treasury" (Catholic Biblical Quarterly) "The foremost account of Jewish and Christian biblical interpretation" (Expository Times)

"Onmisbaar handboek voor jeder een die zich serieus met bijbelstudie bezighoudt" (Stem van het boek) "Respekt gebietende Summe wissenschaftsgeschichtlicher Forschung" (Zeitschrift für Altes Testament) Selected chapters 23. The Problem of Periodization of Middle Ages 25. Jewish Bible Interpretation in Early Post-Talmudic Times 26. Gregory the Great 28. Seventh through Ninth Century 1. Isidore of Seville 3. Exegesis in the time of Charlemagne 4. From Angelomus of Luxeuil to Remigius of Auxerre 31. The Flourishing Era of Jewish Exegesis in Spain 1. The Linguistic School: Judah Hayyuj, Jonah ibn Janah, Moses ibn Chiquitilla and Judah ibn Bal'am 2. The Aesthetic Exegesis of Moses ibn Ezra 32. The School of Literal Jewish Exegesis in Northern France 4. Menahem ben Helbo5. Solomon Yishaqi / Rashi (1040–1105) 8. Samuel ben Meir / Rashbam (1080–1160) 33. Jewish Exegesis in Spain and Provence and in the East 2. Abraham ibn Ezra4. Moses ben Nahman / Nahmanides (Ramban) 5. Abraham Maimonides and the Yemenite School 34. The School of St. Victor in Paris 35. Christian Interpretation of the Old Testament 1. Bernard of Clairvaux on the Song of Songs 2. Gilbert of Poitiers and Peter Lombard 6. Albert, Thomas, Bonaventure 36. Development of Biblical Interpretation in the Syrian Churches 38. Literal and Spiritual Scriptural Interpretation: Aspects of Correspondence and Tension between Christian and Jewish Exegesis

Saggi pop

Non uccidete il futuro dei giovani

Byzantine Rome and the Greek Popes

Cultural Links Between Portugal and Italy in the Renaissance

La Bibbia di De André

Indagini sull'effimero essenziale alla vita e non solo

Che cosa si nasconde dietro la genesi poetica di un disco, pietra miliare della cultura musicale del Novecento? Da cosa nasce quello sguardo poetico sugli “scartati del mondo” in cui risuonò il vangelo laico di De André?

Il pianeta Faber, pur così frequentato, è ancora suscettibile di scoperte e merita di essere continuamente rivisitato. Ogni sua raccolta discografica, infatti, è a tal punto ricca di riferimenti letterari e musicali da rendere il suo repertorio un«opera aperta», come la definì Umberto Eco. Valeva dunque la pena riprendere in mano, a quasi mezzo secolo di distanza dalla sua uscita, un capolavoro come La buona novella, assumendo come punto focale la preziosa, appassionata, e in gran parte inedita, testimonianza di don Carlo Maria Scaciga, presbitero della diocesi di Novara, che costituisce il cuore di questa nuova esplorazione. Don Carlo conobbe Fabrizio De André nel 1969, poco dopo la pubblicazione di Tutti morimmo a stento, e favorì – in che modo e con quale ruolo lo si scoprirà nel libro – la nascita de La buona novella così come la conosciamo. L'album fu fortemente influenzato dal clima sociale e culturale dell'Italia degli anni Settanta, all'indomani di due eventi cruciali del secolo scorso, il Sessantotto e il Concilio Vaticano II, tuttavia, ancora oggi, quell'opera indimenticabile non smette di affascinare le giovani generazioni ed è ancora capace di interrogare le coscienze.

Non è una biografia né tanto meno un libro di critica musicale sul lavoro di De André. Il libro di Pierfranco Bruni è un'indagine interiore dentro le parole e la musica del grande cantautore genovese.

Davide Van De Sfroos è il nome d'arte di Davide Bernasconi, musicista lombardo noto per le sue canzoni in dialetto tremezzino, detto anche "laghée", diffuso sulle sponde del lago di Como. Moltissimi testi delle sue canzoni fanno capo al lago, alle sue storie e ai suoi personaggi caratteristici, spesso divertenti e strampalati, ma sempre ricchi di umanità. Questo saggio ricostruisce trent'anni di produzione artistica, valorizzando l'originale e mai banale riflessione di Van De Sfroos sui grandi temi dell'esistenza umana, visti con le lenti del microcosmo "laghée" e con il sano disincanto di chi non si considera un maestro, ma un compagno di strada che ama raccontare storie con la chitarra al collo.«Noi creiamo confini e barriere, la musica segue una logica diversa.Se sali su un aereo i confini dell'uomo non li vedi, vedi solo i confini tracciati dalla Natura»Davide Van De Sfroos

La Bibbia tra il Sacro ed il Faceto

La storia sono loro

La storia di Dio e la mia. La Bibbia fonte di ispirazione per l'uomo

La Bibbia spiegata da un ateo Vol.1 (pentateuco)

The History of Courtsits and Procedure in Medieval Canon Law

The Performance of Sculpture in Renaissance Venice

Dante's conception of language is encompassed in all his works and can be understood in terms of a strenuous defence of the volgare in tension with the prestige of Latin. By bringing together different approaches, from literary studies to philosophy and history, from aesthetics to queer studies, from psychoanalysis to linguistics, this volume offers new critical insights on the question of Dantes language, engaging with both the philosophical works characterized by an original project of vulgarization, and the poetic works, which perform a new language in an innovative and self-reflexive way. In particular, Dantes Plurilingualism explores the rich and complex way in which Dantes linguistic theory and praxis both informs and reflects an original configuration of the relationship between authority, knowledge and identity that continues to be fascinated by an ideal of unity but is also imbued with a strong element of subjectivity and opens up towards multiplicity and modernity. In the transmission we encounter various transformations of biblical proper names. The basic phonetic relationship between Semitic languages on the one hand and non-Semitic languages, like Greek and Latin, on the other hand, is so complex that it was hardly possible to establish a unified tradition in writing biblical proper names within the Greek and Latin cultures. Since the Greek and Latin alphabets are inadequate for transliteration of Semitic languages, authors of Greek and Latin Bibles were utter grammatical and cultural innovators. In Greek and Latin Bibles we note an almost embarrassing number of phonetic variants of proper names. A survey of ancient Greek and Latin Bible translations allows one to trace the boundary between the phonetic transliterations that are justified within Semitic, Greek, and Latin linguistic rules, and those forms that transgress linguistic rules. The forms of biblical proper names are much more stable and consistent in the Hebrew Bible than in Greek, Latin and other ancient Bible translations. The inexhaustible wealth of variant pronunciations of the same proper names in Greek and Latin translations indicate that Greek and Latin translators and copyists were in general not fluent in Hebrew and did therefore not have sufficient support in a living Hebrew phonetic context. This state affects personal names of rare use to a far greater extent than the geographical names, whose forms are expressed in the oral tradition by a larger circle of the population.

Diciassette parole chiave, da Acque a Tempo, passando per Anarchia, Gatti, Notte e diverse altre ancora: questo ebook ha l’ambizione di raccontare, tramite il genere letterario del vocabolario, gli oltre cinquant’anni di carriera di Francesco Guccini, cantautore, scrittore, autore di fumetti e persino attore. Una personalità poliedrica e amata dal pubblico italiano, un burattinaio di parole che ha scelto di raccontare di se stesso da quand’è nato, forte del basso continuo del non pigliarsi troppo sul serio, e di testimoniare una serie di valori - la coerenza, l’umanità, il senso della giustizia e dell’amicizia, l’importanza delle radici e della memoria - in grado, a dispetto del tempo che passa, di parlare anche ai giovani di oggi. Quelli che l’hanno conosciuto, semmai, per trasmissione generazionale, grazie alla passione dei fratelli più grandi, dei genitori e talvolta addirittura dei nonni...«Dobbiamo ringraziare Brunetto Salvarani e Odoardo Semellini per il viaggio che con abilità e molta conoscenza letteraria ci aiutano a percorrere dentro il poeta Francesco Guccini, la sua arte, il suo mondo antico e sempre moderno, l’umanità resa immagine di personaggi e atteggiamenti che possiamo ritrovare in situazioni diversissime essendo, appunto, umanità» (dalla prefazione del card. Matteo M. Zuppi).

Origins of a Genius

La gara dei sogni

Elenchus of Biblica

Van De Sfroos canzoni senza confini

La voce di Bob Dylan

The Transformation of Biblical Proper Names

Il sequestro Moro nelle parole di Craxi. La prima intervista a Berlinguer al di fuori delle tribune politiche e la fine del Pci raccontata da Occhetto. Berlusconi sul conflitto d'interessi all'indomani della discesa in campo. L'addio al Quirinale di Cossiga.

Byzantine Rome and the Greek Popes examines the scope and extent to which the East influenced Rome and the Papacy following the Justinian Reconquest of Italy in the middle of the sixth century through the pontificate of Zacharias and the collapse of the exarchate of Ravenna in 752. A combination of factors resulted in the arrival of significant numbers of easterners in Rome, and those immigrants had brought with them a number of eastern customs and practices previously unknown in the city. Greek influence became apparent in art, religious ceremonial and liturgics, sacred music, the rhetoric of doctrinal debate, the growth of eastern monastic communities, and charitable institutions, and the proliferation of the cults of eastern saints and ecclesiastical feast days and, in particular, devotion to the Theotokos or Mother of God. From the late seventh to the middle of the eighth century, eleven of the thirteen Roman pontiffs were the sons of families of eastern provenance. While conceding that over the course of the seventh century Rome indeed experienced the impact of an important Greek element, some scholars of the period have insisted that the degree to which Rome and the Papacy were "orientalized" has been exaggerated, while others argue that the extent of their "byzantinization" has not been fully appreciated. The question has also been raised as to whether Rome's oriental popes were responsible for sowing the seeds of separatism from Byzantium and laying the foundation for a future papal state, or whether they were loyal imperial subjects ever steadfast politically, although not always so in matters of the faith, to the reigning sovereign in Constantinople. Finally, there is the important issue of whether one could still speak of a single and undivided imperium Roman christianum in the seventh and early eighth centuries or whether the concept of imperial unity in the epoch following Gregory the Great was a quaint and fanciful fiction as East and West, ignoring and misunderstanding one ano

The twelve essays in this work explore various aspects of Clement’s hermeneutical theory and his exegetical practice, including his use of allegory and his interpretation of specific texts such as Proverbs, the Sermon on the Mount, and Pauline letters.

Volume 2

Leonardo Da Vinci

La Bibbia spiegata da un ateo Vol.3 (Cronache I-II, Esdra, Neemia, Tobia, Giuditta, Ester, Maccabei I -II)

De André. La buona novella

Camel Nomads of Northern Kenya

Drawing on ongoing research in the archive of the former Roman Inquisition, this volume presents new perspectives for research on the relations between the Catholic Church, Jews and Judaism and places them within the context of the extant scholarship on papal policy, censorship and the Marrano milieu.

Riguardo le nuove generazioni è ormai di uso comune sostenere che è stato loro rubato il futuro, ma per il combattivo prete da marciapiede di Genova il futuro, ai giovani, più che rubarlo, glielo stanno uccidendo, con il rischio quindi che non sia più possibile restituirglielo prima di almeno due o tre generazioni. Questo libro mostra un don Gallo diverso dal solito, molto documentato e alle prese con concetti molto concreti quali la strategia della Fiat e del suo manager Sergio Marchionne, il rating, il debito sovrano, le deindustrializzazioni, la finanza, la globalizzazione e i vari indici sociali ed economici degli ultimi 150 anni, cioè in pratica dall'Unità d'Italia, messi in rete dall'Istat. Sono gli indici che mostrano con chiarezza come qualcosa, in quello che era il Belpaese, si sia rotto a partire dagli anni Ottanta. Giovani, incazzatevii, ripete più volte don Gallo nel libro, e con ragione. Nel 2011 hanno fatto sensazione la primavera araba, la rivolta inglese di Tottenham e l'inizio del movimento degli indignados, sfociato come un fiume anche negli Usa a partire da Wall Street, ancora oggi l'ombelico del mondo della finanza. Quella finanza che ha distrutto l'industria e umiliato il lavoro, sottolinea don Gallo, facendo notare che le potenzialità Tottenham non mancano neppure in Italia. Un appello appassionato a indignarci in massa perché per i nostri giovani ci possa essere una primavera italiana.

La Bibbia di De Andréll Vangelo secondo De AndréAncora Editrice

Eastern Influences on Rome and the Papacy from Gregory the Great to Zacharias, A.D. 590-752

Vertical Readings in Dante's Comedy

Dante's Plurilingualism

All'ombra dei Lumi: Jacques-André Naigeon philosophe

Clement’s Biblical Exegesis

Hebrew Bible / Old Testament. I: From the Beginnings to the Middle Ages (Until 1300). Part 2: The Middle Ages

Si fa presto a dire "Bibbia". Quasi tutti ne possiedono una copia e quasi tutti pensano di conoscerla... ma è davvero così? Quanti sanno che la Bibbia non è un libro bensì una "biblioteca" comprendente svariati titoli dai generi letterari più disparati? Quanti hanno provato a leggerla dall'inizio alla fine senza riuscirvi? Questo libro è per costoro! Non è un libro di religione, né di teologia, ma una guida alla portata di tutti coloro che desiderino arricchire il proprio bagaglio culturale senza accontentarsi del "sentito dire" e senza sbadigliare ma, anzi, appassionandosi alle vicende e alle vite dei personaggi di quest'epopea senza uguali. E sorprendendosi di risvolti e messaggi inattesi e mai sufficientemente sviscerati.

[Italiano]: Il presente lavoro costituisce una biografia intellettuale di Jacques-André Naigeon (1735-1810), importante figura del secolo dei Lumi francese. Biografo e primo editore di Diderot, Naigeon fu testimone privilegiato delle innumerevoli vicende politiche, sociali e culturali che sconvolsero la società francese. Ateo convinto, editore infaticabile, fine conoscitore della letteratura clandestina, il giovane Naigeon fece in tempo a collaborare agli ultimi volumi dell'Encyclopédie e a partecipare, con il barone d’Holbach, alla propagazione di numerosi scritti eterodossi, materialisti e ferocemente anti-clericali; dopo la Rivoluzione – la quale lo spinse alla riflessione ma non ad un’attività politica propriamente detta – fu integrato dalla cultura “ufficiale” tramite l’elezione presso l’Institut de France: ma nonostante alcuni lavori editoriali di grande pregio, Naigeon resterà esclusivamente la testimonianza vivente di una stagione culturale ormai irripetibile ./[English]:This work aims at being an intellectual biography of Jacques-André Naigeon (1735–1810), an important figure of French Enlightenment. Not only was he very close to Diderot – of whom he was biographer and editor – but he was also a privileged witness of the countless political, social and cultural events that led to the French Revolution. Besides being a convinced atheist, a tireless publisher, a fine connoisseur of Clandestine literature, Naigeon had the opportunity to collaborate in writing the last volumes of the Encyclopédie and to participate in the propagation of heterodox, materialistic and fiercely anti-clerical writings. After the Revolution – at the beginning of which he tried in vain to make himself heard by the Assemblée Nationale – he was then integrated into the "official" culture through the election at the Institut de France: however, even if he is the author of some prestigious works, Naigeon remains exclusively the living testimony of a now unrepeatable cultural season.

"Le canzoni dei Modena City Ramblers" è una biografia dell'Italia ai tempi del MCR, la storia del nostro paese degli ultimi vent'anni. Il libro è un percorso fra le storie contenute nei testi, spiegando e raccontando l'ispirazione, l'origine, la fonte di ogni brano. Con la scusa di parlare del gruppo emiliano si affrontano ed esplicitano i luoghi, i personaggi, gli avvenimenti. Capita così di trovarsi a viaggiare assieme a Emiliano Zapata o a Nestor Serpa Cartolini, di leggere in merito ad Enrico Mattei e trovare subito dopo Pinelli; si racconta di Bob Sands come di Peppino Impastato. Tutto scorre in questo sincretismo culturale, in questa santeria laica: le canzoni dei Modena City Ramblers sono al tempo stesso il motore di questo lavoro e il carburante, sono la passione che alimenta la conoscenza, sono la poesia delle lacrime per i torti subiti e di quelle versate quando c'è da festeggiare. Leggere "Le canzoni dei Modena City Ramblers" è come viaggiare in una Via Emilia che passa dall'Irlanda, per proseguire in Sud-America e diramarsi fra tutte quelle terre dove ci sono frontiere da superare, muri da abbattere, speranze da raccontare. Leggere le canzoni non vuol dire scorrerne i testi, ma ascoltarle col pensiero, viaggiando fra sogni e delusioni, conquiste e sconfitte, desideri e utopie. A chi affronta "Le canzoni dei Modena City Ramblers" non si augura "Buona lettura", ma "Buon viaggio", perché leggere le canzoni significa naufragare dolcemente in un mare di consapevolezza. Con Prefazione di Guido Giazzi, direttore di Il Buscadero.

Elenchus of Bibilica

La Bibbia per tutti For Dummies

Nordest hotel

COME UN DIARIO

Di neve di pioppi e di parole

Le storie, i temi, i personaggi

By the end of the thirteenth century, court procedure in continental Europe in secular and ecclesiastical courts shared many characteristics. As the academic jurists of the lus commune began to excavate the norms of procedure from Justinian's great codification of law and then to expound them in the classroom and in their writings, they shaped the structure of ecclesiastical courts and secular courts as well. These essays also illuminate striking differences in the sources that we find in different parts of Europe. In northern Europe the archives are rich but do not always provide the details we need to understand a particular case. In Italy and Southern France the documentation is more detailed than in other parts of Europe but here too the historical records do not answer every question we might pose to them. In Spain, detailed documentation is strangely lacking, if not altogether absent. Iberian conciliar canons and tracts on procedure tell us much about practice in Spanish courts. As these essays demonstrate, scholars who want to peer into the medieval courtroom, must also read letters, papal decretals, chronicles, conciliar canons, and consilia to provide a nuanced and complete picture of what happened in medieval trials. This volume will give sophisticated guidance to all readers with an interest in European law and courts.

This collection – to be issued in three volumes – offers an unprecedented repertoire of vertical readings for the whole poem. As the first volume exemplifies, vertical reading not only articulates unexamined connections between the three canticles but also unlocks engaging new ways to enter into core concerns of the poem. The three volumes thereby provide an indispensable resource for scholars, students and enthusiasts of Dante. The volume has its origin in a series of thirty-three public lectures held in Trinity College, the University of Cambridge (2012-2016) which can be accessed at the Cambridge Vertical Readings in Dante’s Comedy website.

Questo libro non intende "battezzare" il cantautore genovese, ma semplicemente far emergere le risonanze/dissonanze evangeliche sparse nella sua opera.Esplorare – attraverso i testi delle canzoni e le parole delle sue interviste – quelle terre di confine dove Fabrizio De André, "evangelista" anarchico e apocrifo, ha seminato la sua ricerca, i suoi dubbi e raccontato i suoi

"santi" senza aureola.«Il saggio di Ghezzi mi ha davvero sorpreso. Ha saputo cogliere una serie di analogie impressionanti» (Dori Ghezzi).

Il cantico del sognatore mediterraneo

Da «Combat folk» a «Viva la vida, muera la muerte» 1993-2004

La vera storia di un disco capolavoro

L'amore che hai in più

Il mondo di francesco Guccini

Il Vangelo secondo De André

Più ci dirigevamo a ovest più sull’autostrada ogni cosa appariva pop. Improvvisamente sentivamo di far parte di qualcosa, perché anche se il pop era ovunque, per noi era la nuova arte. Una volta che diventavi pop non potevi più guardare un’insegna allo stesso modo. Una volta che pensavi pop non vedevi più l’America come prima. (Andy Warhol) Da Nilla Pizzi a Marco Mengoni, da Abramo a Malcolm X, da Socrate a Bauman, sono innumerevoli i link che Sottocornola suggerisce nel suo viaggio fra musica, cinema, mode, televisione, controculture e spiritualità, alle radici della popular culture italiana e del suo immaginario globale, mentre tratteggia il grande affresco del ’900 sino al nuovo millennio, fra saggi, interviste, lezioni-concerto e disegni pop che ci accompagnano in un percorso interdisciplinare e transmediale imprevedibile e affascinante. Questi "Saggi pop" si confrontano dunque coi prodotti della cultura di massa in Italia, analizzati come contestuali a un sistema che tende a mercificare tutti gli ambiti vitali della persona, ma anche come spazio socio-culturale di negoziazione di senso e costruzione di identità, in una "indagine della bellezza possibile" che coniuga abilmente il vissuto personale, l'apporto mediatico di musica e immagini, l'insegnamento storico e sociale, l'ermeneutica grazie alla quale la contemporaneità è affrontata, assorbita e offerta artisticamente nella sua essenza più profonda. Biografia Claudio Sottocornola, ordinario di Filosofia e Storia a Bergamo, si caratterizza per una forte attenzione alla categoria di "interpretazione", alla cui luce indaga il mondo del contemporaneo. Come filosofo, utilizza musica, poesia e immagine per parlare a un pubblico trasversale, nelle scuole, nei teatri e nei più svariati luoghi del quotidiano. È autore di opere poetiche tradotte in più lingue e di percorsi artistici multimediali. Ha pubblicato saggi a tematica filosofico-teologica con tre aree prevalenti di indagine: l'autobiografia intellettuale, la rimodulazione di contenuti relativi alla tradizione spirituale occidentale, la cultura pop contemporanea. Ha realizzato interviste-ritratto ai maggiori esponenti della canzone e dello spettacolo in Italia, raccolte nella silloge “Varietà” (Marna, 2016), e prodotto numerosi studi sul popular, pubblicati su svariate testate italiane e nel compendio "Saggi Pop" (Marna, 2018). Ha insegnato Storia della canzone e dello spettacolo alla Terza Università di Bergamo e realizzato lezioni-concerto sul territorio e nel web, raccolte in cd, dvd e pendrive. Ha fatto di un approccio olistico e interdisciplinare al sapere la sua personale metodologia di ricerca. www.claudiosottocornola-claude.com

This study reveals the broad material, devotional, and cultural implications of sculpture in Renaissance Venice. Examining a wide range of sources—the era’s art-theoretical and devotional literature, guidebooks and travel diaries, and artworks in various media—Lorenzo Buonanno recovers the sculptural values permeating a city most famous for its painting. The book traces the interconnected phenomena of audience response, display and thematization of sculptural bravura, and artistic self-fashioning. It will be of interest to scholars working in art history, Renaissance history, early modern art and architecture, material culture, and Italian studies.

“L’amore che hai in più” è un libro-documento, con molte fotografie e articoli di stampa, costituito da “frammenti di memoria e anti- memoria” di oltre cento rappresentazioni culturali e teatrali incentrate su alcuni dei grandi personaggi della storia dell’umanità (Gesù, Euripide, Sofocle, Dante, Shakespeare, Leopardi, Nietzsche, etc) . Ci sono dentro aspirazioni, sogni , utopie, filamenti azzurri e d’oro d’un anima sotterranea, una sorta di zibaldone scritto dietro i “sipari”, tra una prova e l’altra. Parla del teatro portato in scena da un gruppo di amatori che lo vedono non come evasione, o diversivo, ma come una vera e propria celebrazione di un rito che si ripete da millenni. C’è un po’ di tutto, la poesia, la pittura, la musica, il pathos, l’ironia . Ripercorre la strada faticosa e piena di fascino dell’arte, dai carri di Tespi ai tempi nostri, un lungo percorso per giungere al... Nulla. Ma in fondo, -dice l’autore, - è tutto qui il gioco della vita: fare un girotondo, un teatro delle nostre solitudini che non s’incontrano mai per caso, per farci innamorare di un’idea, di un progetto da fare insieme, di una follia che dura fino all’ultimo respiro.

Le canzoni dei Modena City Ramblers Tomo I

Part 2: The Middle Ages

Authority, Knowledge, Subjectivity

Dictionary Catalog of the Art and Architecture Division

Italian Quarterly

Fabrizio De André

“La Bibbia: ciò che non ti hanno mai detto né ti diranno mai. Racconti ed analisi di alcuni tra i brani biblici più nascosti e sottaciuti a testimonianza di un Autore stravagante ed imperscrutabile.

Cultural contacts between Portugal and Italy, the two most innovative European areas in the 15th and 16th centuries are rarely systematically explored. Both were to influence the whole world for the next five hundred years: Portugal by its voyages of discovery and establishment of a world empire, and Italy by its reworking of the classical tradition and the rebirth of its arts. This book maps the cultural interconnections, exchanges, and influences between the two, their individual chronologies and priorities, similarities and differences.; The volume's three emphases are originality, interdis.

Contexts, Sources and Perspectives

The Gabra

Bilychnis

The Roman Inquisition, the Index and the Jews

Proceedings of the Second Colloquium on Clement of Alexandria (Olomouc, May 29–31, 2014)

una spiegazione dell’America